

## SCHEDA DI FATTIBILITÀ

14\_ATd02.04 – Area soggetta a trasferimento di Superficie Edificata in via della Lisciata



Assegnazione delle classi di PERICOLOSITA'		
Geologica	Sismica	Idraulica
G.2 – G.3	S.3	P.1 – P.2

### MODI DI ATTUAZIONE

- IC, Progetti unitari da convenzionare
- ID, interventi diretti

### AREE DI TRASFORMAZIONE

- AC, Aree copianificate
- AN, Aree di nuova edificazione

### PROGETTO NORMA (Id)

- varchi visivi

### PROGETTO

- aep - aree di concentrazione della nuova edificazione per la produzione
- idp - aree per gli interventi diretti produttivi
- pp - aree a parcheggio di uso pubblico
- mg - aree per fasce arborata e cespugliata per la mitigazione paesaggistica
- v - nuova viabilità

### NORMA (Id)

<b>TAV. 2</b>	ATd02.04 - Il progetto prevede la demolizione totale delle strutture edilizie presenti e il ripristino della naturale condizione del suolo, liberando la fascia a ridosso del fiume Elsa.
Geologia:	Deposito di precipitazione chimica: travertini (tr)
Geomorfologia:	Deposito superficiale, Area a soliflusso
MOPS	Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali (Z4)
Pericolosità geologica:	Pericolosità geologica media (G.2), Pericolosità geologica elevata (G3)
Pericolosità sismica locale:	Pericolosità sismica locale elevata (S.3)
Pericolosità idraulica:	Aree a pericolosità per alluvioni rare (P.1)
Battenti Tr 200 (media):	0.48 m
Magnitudo:	-
PAI:	P3a – aree a pericolosità geomorfologica elevata
PGRA:	P2 – pericolosità per alluvione media

La realizzazione di interventi di nuova edificazione e infrastrutture, in questo caso riconducibili al trasferimento di SE, sono subordinati all'esito dei risultati di apposita campagna geognostica da predisporre in fase di progettazione edilizia. Secondo quanto previsto dalla scheda norma, l'area di intervento presenta una superficie massima edificabile stimata in 1.560 mq per un'altezza massima ipotizzata di 2 piani, da realizzarsi in area di "atterraggio".

L'intervento in questione presenta una volumetria maggiore di 6.000 mc e pertanto rientra in classe d'indagine 4, per la parametrizzazione del volume geotecnico significativo, ai sensi di quanto definito al par. 2, p. 2, lett. a) e c) dell' All. 1 -art.5 regolamento 1R/2022, dovranno essere previste almeno 3 verticali d'indagine di cui un sondaggio geognostico con prelievo di campioni da sottoporre a prove di laboratorio. Una verticale d'indagine dovrà essere strumentata con tubo piezometrico per monitorare la profondità dell'eventuale falda presente e la sua oscillazione stagionale. Dal momento che l'intervento risulta di dimensioni volumetriche non trascurabili, è necessario disporre d'indagini in numero adeguato all'importanza dell'opera.

Date le pendenze e la litologia dei terreni che costituiscono le scarpate poste nella parte ad est dell'area d'intervento si prevede la verifica di stabilità delle stesse e del complesso opera-pendio, a seguito delle quali sarà valutata la necessità di porre in opera interventi di messa in sicurezza che potranno essere progettati nella stessa fase attuativa. Le verifiche dovranno coinvolgere tutta l'area dell'intervento, compresa l'area in classe di pericolosità geologica G3 e se del caso sia necessario predisporre interventi di messa in sicurezza. Gli interventi dovranno garantire una corretta regimazione delle acque superficiali comprese quelle provenienti da monte.

L'intervento interessa la realizzazione di opere con volumetria superiori ai 6.000 mc e pertanto rientra in classe d'indagine 4 dell'all. 1 - art.5 regolamento 1R/2022. Per la determinazione dell'azione sismica dovrà essere eseguita una campagna di indagine sismica di superficie ai sensi di quanto definito al paragrafo 2, punto 2, lettera b) e la realizzazione di una prova geofisica nel foro di sondaggio. L'area in esame è caratterizzata a pericolosità sismica locale elevata (S3) con opere ricadenti in classe d'indagine 4, pertanto la valutazione dell'azione sismica dovrà essere supportata da specifiche analisi di risposta sismica locale da condurre in fase di progettazione.

Dal punto di vista idraulico l'intervento interferisce con la fascia di tutela dei 10 m dal ciglio di sponda dell'asta idrica suddetta (rif. art.3 "Tutela dei corsi d'acqua" LR 41/2018), sono consentiti gli interventi di cui all'art. 3 della LR 41/2018, per i quali dovranno essere ottenute le autorizzazioni dall'autorità idraulica competente. Non sono consentiti interventi con finalità di parcheggio o viabilità o manufatti all'interno della fascia di tutela dei 10 m dal ciglio di sponda.

Nelle aree a pericolosità per alluvione rara (P1) è sempre assicurato il non superamento della classe di rischio R2, indipendentemente dalla tipologia di intervento e dalla classe di danno. Le nuove edificazioni sono consentite nel rispetto del punto 3.3 dell'allegato A al regolamento di attuazione 5R/2020. Gli interventi dovranno garantire una corretta regimazione delle acque superficiali e il mantenimento dell'assetto per il normale funzionamento del reticolo idrografico.

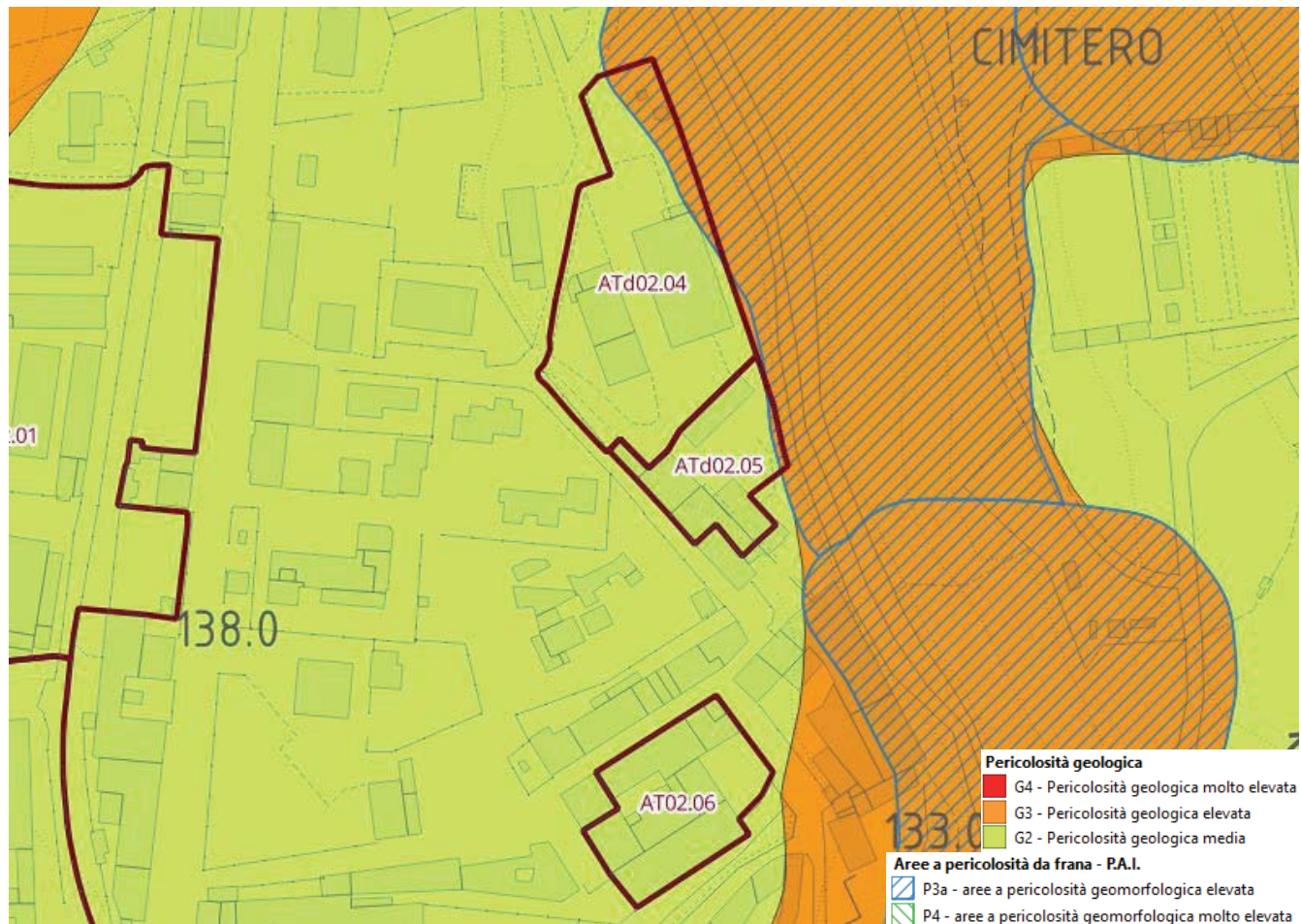


Figura 1-estratto della carta di pericolosità geologica

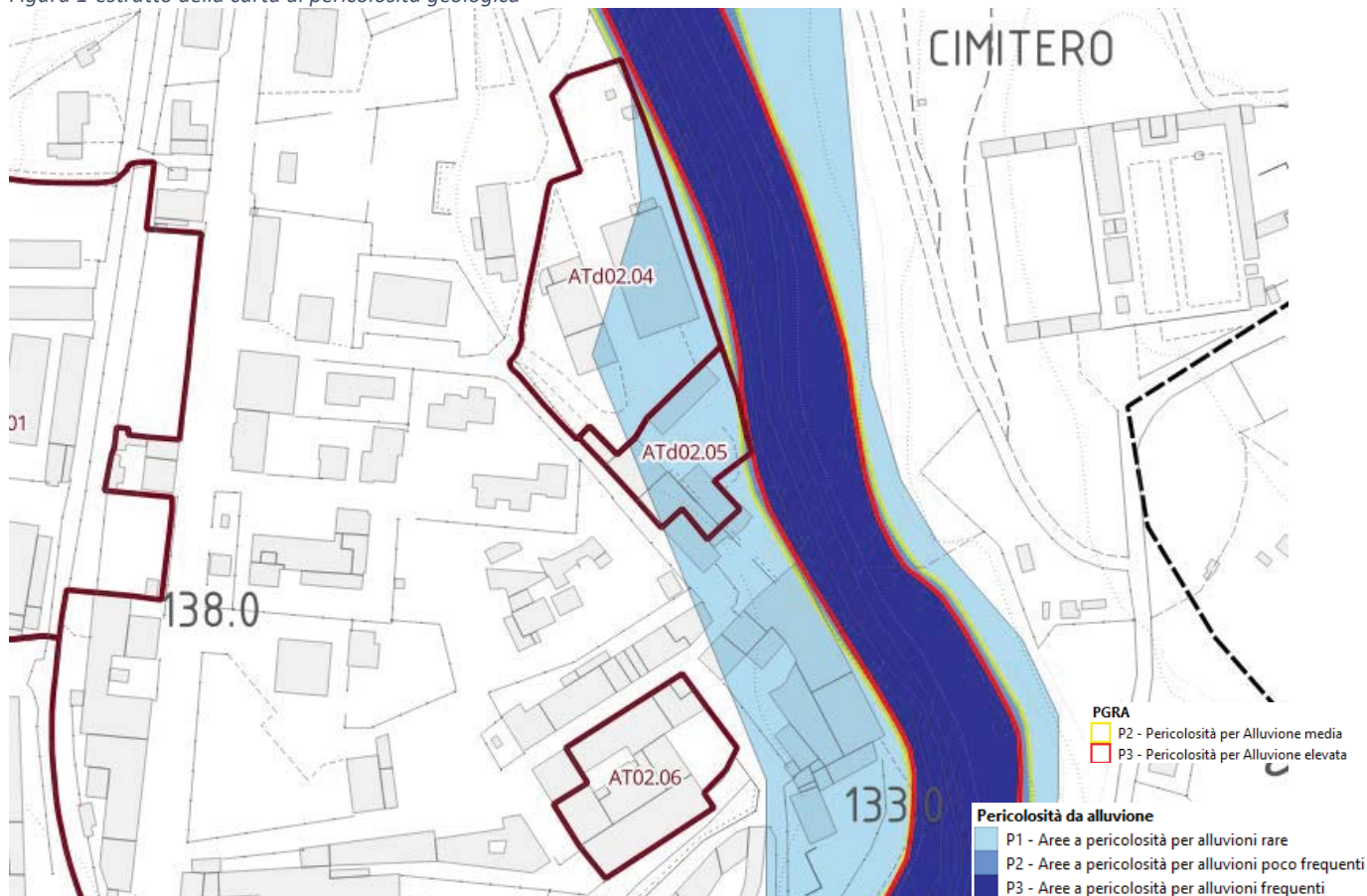


Figura 3 - estratto della carta di pericolosità per alluvioni

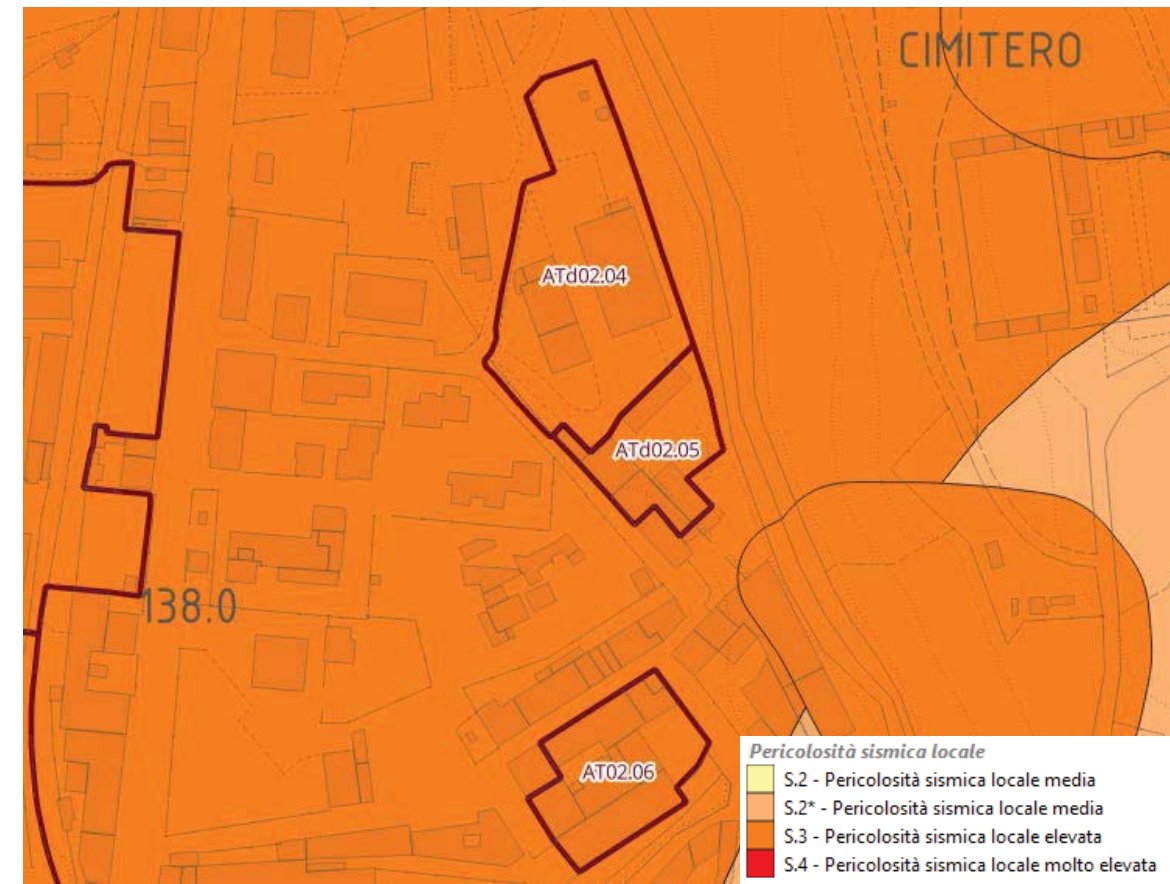


Figura 2-estratto della carta di pericolosità sismica locale



Figura 4 - Asta del reticolo idrografico regionale e vincolo dei 10 m dal ciglio di sponda (Art. 3 LR 41/2018)